



Partecipazione a convegni, seminari, workshop a livello nazionale

maggio

“*Bambini, adolescenti e rischi dei Nuovi Media: prevenzione e intervento*”, relazione nell’ambito del seminario formativo tenuto presso la Facoltà di Medicina e Psicologia dell’Università “La Sapienza”, destinato a professionisti dell’infanzia e dell’adolescenza (assistanti sociali, pediatri, psicologi ed educatori) e inserito nell’ambito delle attività previste per il 2016 dal Progetto Generazioni Connesse (Roma, 16 maggio 2016);

giugno

“*9° Rapporto sui diritti dell’infanzia e l’adolescenza*”, relazione nell’ambito della presentazione organizzata dal Gruppo CRC (Roma, 8 giugno 2016);

“*Giornate nazionali per i minori*”, relazione di apertura del convegno organizzato dall’ANFI, Associazione Nazionale Familiaristi Italiani (10 giugno 2016);

“*L’istituto della tutela: dimensione essenziale per la protezione dei minorenni non accompagnati che giungono in Italia*”, relazione durante il convegno nazionale organizzato nell’ambito del progetto “*SafeGuard - Più sicuro con il tutore*”, presso il Palazzo delle Aquile (Palermo, 20 giugno 2016);

giugno

“*Assemblea Unicef*”, relazione nell’ambito dell’incontro organizzato dal Comitato italiano per l’Unicef Onlus (Roma, 25 giugno 2016);

“*Bambini nella nebbia. Tra adozioni e case famiglia*”, relazione nell’ambito del convegno, promosso dall’Associazione italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia, presso la Camera dei Deputati - Sala della Regina (Roma, 28 giugno 2016);

luglio

“*Giornata nazionale sulla Famiglia*”, relazione di apertura nell’ambito del convegno organizzato dall’Ordine degli Avvocati di Roma in collaborazione con il Centro Nazionale Studi e Ricerche sul diritto della famiglia e dei minori (Roma, 12 luglio 2016);

“ *Prostituzione minorile*”, relazione nell’ambito della presentazione del documento conclusivo dell’indagine conoscitiva sulla promossa dalla Commissione bicamerale per l’infanzia e l’adolescenza (Roma, 19 luglio 2016);

settembre

“*Festival dei Ragazzi*”, intervento nell’ambito dell’incontro organizzato dall’Azione Cattolica dei Ragazzi presso la Sala Nervi (Roma, 10 settembre 2016);

“*Switch Off*”, intervento nell’ambito della presentazione delle Linee Guida - Orfani speciali dei femminicidi – Roma, Camera dei Deputati, 21 settembre 2016;





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Relazione al Parlamento 2016

settembre

“I figli della nuova famiglia. Il diritto ed i cambiamenti culturali e sociali”, relazione nell’ambito del Congresso Nazionale dell’Unione Camere Minorili (Foggia, 30 settembre 2016);

ottobre

“Donne e Carcere. Normativa, criticità e soluzioni”, video relazione nell’ambito del convegno organizzato dall’ADMI – Associazione Donne Magistrati Italiani (Lecce, 1 ottobre 2016);

“Nuove relazioni familiari, procedure e nuovi giudici” relazione nell’ambito del congresso nazionale della Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni, CamMiNo (Cassino, 13 ottobre 2016);

“Affido familiare”, intervento nell’ambito del *workshop* organizzato dal Coordinamento CARE (Roma, 22 ottobre 2016);

“La parola ai ragazzi”, relazione nell’ambito del convegno organizzato dall’Associazione S.O.S Bambini presso l’Istituto degli Innocenti (Firenze, 24 ottobre 2016);

novembre

“I dieci anni della legge 54/2006 su affidamento condiviso: tutela della bigenitorialità e del diritto ai legami familiari”, relazione nell’ambito del convegno tenutosi presso la Corte di appello di Roma (Roma, 4 novembre 2016);

novembre

“L’importante è partecipare: 25 anni della Convezione sui diritti del fanciullo e 35 anni di Arciragazzi per vincere la povertà educativa minorile”, relazione di apertura dei lavori della tavola rotonda organizzata da Arciragazzi (Roma, 11 novembre 2016);

“Dal conflitto al rispetto: verso la cultura della mediazione”, convegno organizzato dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza presso la Sala della Lupa della Camera dei Deputati (Roma, 15 novembre 2016);

“Povertà educativa minorile. Riflessioni ed esperienze per continuare a seminare speranza”, intervento alla tavola rotonda organizzata dall’Associazione Salesiani per il Sociale, presso la Sede dell’Università Pontificia Salesiana (Roma, 16 novembre 2016);

“Giornata nazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”, organizzata presso la Sala Capitolare Santa Maria della Minerva dalla Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza con il Ministro degli affari regionali e le autonomie con delega alla famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, il Consiglio nazionale dell’ordine degli assistenti sociali e il Consiglio nazionale dell’ordine degli psicologi (Roma, 17 novembre 2016);





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

8. Comunicazione e diffusione online dell'Autorità garante**novembre**

“*Nuove figure di protezione dei minori d'età – L'esperienza dei Garanti*”, intervento nell'ambito del seminario organizzato dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna e dall'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna (Bologna, 18 novembre 2016);

“*I diritti dei bambini: lotta contro il maltrattamento e l'abuso*”, relazione nell'ambito del 72° Congresso italiano di pediatria – Stati Generali della Pediatria 2016 (Firenze, 19 novembre 2016);

“*La lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori. L'attuazione della Convenzione di Lanzarote in Italia: esperienze applicative e problemi aperti*”, relazione nell'ambito del Convegno promosso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza insieme all'Università di Ferrara (Ferrara, 21 novembre 2016);

“*L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza: ruolo e funzioni*”, lezione presso l'Università Pontificia Lateranense (Roma 23 novembre 2016);

novembre

“*Straniero tra stranieri. Il minore migrante*”, relazione di apertura dei lavori del 18° Congresso Nazionale di Psicologia Giuridica presso la Camera dei Deputati (Roma, 25 novembre 2016);

“*Minori fuori famiglia, quale informazione corretta*”, relazione nell'ambito del convegno organizzato dall'Associazione Stampa Romana (Roma, 28 novembre 2016);

“*La nuova legge sulla filiazione nelle prime esperienze applicative*”, lezione nell'ambito del corso di formazione della Scuola Superiore della Magistratura (Scandicci-Firenze, 30 novembre 2016);

dicembre

“*Ruolo e le funzioni dell'Autorità*”, lezione nell'ambito del master in diritto di famiglia, presso la LUISS School of Law (Roma, 13 dicembre 2016).





Camera dei Deputati ARRIVO 02 Maggio 2017 Prot: 2017/0000708/TN





*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

9.

Organizzazione interna
dell'Autorità garante



Camera dei Deputati ARRIVO 02 Maggio 2017 Prot: 2017/0000708/TN





9. Organizzazione interna dell'Autorità garante

L'art. 5, comma 1, della l. 12 luglio 2011, n. 112, stabilisce che: "1. È istituito l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato «Ufficio dell'Autorità garante», posto alle dipendenze dell'Autorità garante, composto [...] da dipendenti del comparto Ministeri o appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche, in posizione di comando obbligatorio, nel numero massimo di dieci unità e, comunque, nei limiti delle risorse del fondo di cui al comma 3 del presente articolo, di cui una di livello dirigenziale non generale, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità necessari in relazione alle funzioni e alle caratteristiche di indipendenza e imparzialità dell'Autorità garante. I funzionari dell'Ufficio dell'Autorità garante sono vincolati dal segreto d'ufficio".

La legge istitutiva stabilisce che l'“organico” dell'Ufficio dell'Autorità è composto da dipendenti pubblici comandati da altre pubbliche amministrazioni, nel numero massimo di dieci unità, incluso un dirigente non generale.

L'Ufficio è articolato in quattro aree organizzative:

1. Segreteria del Garante: attività di segreteria e organizzazione delle missioni in Italia e all'estero;
2. Area diritti: diretta collaborazione con l'attività della Garante;
3. Area affari generali: attività amministrativa, contabile e contrattuale dell'Autorità;

4. Area stampa e comunicazione: attività di comunicazione esterna dell'Autorità garante.

Non vi sono attualmente, nel sistema italiano, Autorità indipendenti dotate di un contingente di personale così ridotto, del tutto insufficiente in rapporto alle numerose e delicate competenze attribuite dalla legge istitutiva.

Nel novembre del 2016 è stata presentato un emendamento alla legge di bilancio 2016, con il quale veniva avanzata la proposta di rafforzare la struttura organizzativa dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza volta ad incrementare di ulteriori dieci unità l'organico di personale comandato, portandolo dunque a venti unità. L'incremento numerico delle unità di personale non avrebbe comportato, peraltro, un significativo incremento degli oneri a carico della finanza pubblica, in quanto l'Autorità è tenuta a sostenere esclusivamente gli emolumenti accessori spettanti al personale comandato, mentre le relative competenze fisse restano a carico delle amministrazioni pubbliche di appartenenza. Sudetto emendamento è stato dichiarato inammissibile.

L'aumento del numero di personale comandato risponde, peraltro, ad una richiesta minima: per un'Autorità indipendente che esplica la propria attività in un settore delicato come quello della tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, si auspica il riconoscimento di un ruolo “organico autonomo”.

La mancanza di un ruolo autonomo ha comportato notevoli difficoltà nel tempo di reperimento delle risorse umane,



a causa dei tempi di emissione dei provvedimenti di comando da talune amministrazioni di provenienza. Ritardi che hanno comportato per alcuni mesi la scopertura dell'ufficio in delicati settori d'intervento.

A titolo esemplificativo, conviene ricordare:

- Ministero della difesa: richiesta di comando dell'8 giugno 2016 - emissione del provvedimento il 4 agosto 2016;
- Ministero della giustizia: richiesta di comando del 27 maggio 2016 - emissione del provvedimento di comando del 22 luglio 2016.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.l. 31 agosto 2016, convertito dalla l. 25 ottobre 2016, n. 197, è impossibile ora attingere personale dal Ministero della giustizia a conferma della difficoltà di reperimento di professionalità.

Le molteplici e diversificate competenze attribuite all'Autorità e la conseguente esigenza di competenza multidisciplinare dei membri del suo staff rende imprescindibile un omogeneo ed unico inquadramento che svincoli il personale dalle Amministrazioni di appartenenza e che garantisca reale autonomia, indipendenza e continuità nelle attività.

Restrizioni nell'affidamento di incarichi a collaboratori esterni

L'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevede che, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria.

L'art. 14 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 ha però fissato dei tetti di spesa per gli incarichi di consulenza prevedendo la possibilità per le amministrazioni di avvalersi di collaborazioni esterne in misura percentuale al costo del personale, in particolare fissando come tetto massimo di spesa il 4,2 % per le collaborazioni occasionali ed il 4,5 % per le collaborazioni coordinate e continuative.

Tenuto conto del fatto che le predette percentuali sono rapportate ad una spesa per il personale dell'Autorità garante che si compone soltanto delle voci costituenti il trattamento economico accessorio (*rectius*: indennità ex art. 18 CCNL del comparto PCM, lavoro straordinario e fondo unico di produttività ex art. 15 del predetto CCNL), la spesa a disposizione dell'Autorità garante per il conferimento risulta essere molto esigua.

Risorse finanziarie

La legge istitutiva ha previsto lo stanziamento di un fondo nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'espletamento delle competenze attribuite all'Autorità e per il suo funzionamento (art. 5, comma 3). In sede di previsione, il contributo finanziario ordinario a carico del bilancio dello Stato per l'anno 2015 ammontava ad € 1.122.089,00. Nel corso dell'esercizio, la dotazione ha subito un incremento per l'importo netto di € 600.000,00 disposta dall'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Pertanto, le risorse definitivamente assegnate all'Autorità per l'esercizio 2015 si sono attestate complessivamente in € 1.722.089,00. Occorre a tal punto evidenziare che il suddetto incremento è stato però previsto soltanto per l'esercizio 2015-2016-2017, pertanto nella previsione di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri i fondi destinati all'Autorità sono, per l'an-





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Relazione al Parlamento 2016

no 2018-2019, pari a circa € 800.000,00. Alla luce di quanto sopra esposto si auspica che con la legge di bilancio del 2017 venga prevista l'estensione del medesimo incremento di spesa anche per il triennio 2018-2020.

Risulta evidente che una drastica riduzione delle risorse renderebbe impossibile all'Autorità garante disporre di una dotatione finanziaria adeguata per il pieno ed autonomo svolgimento delle numerose funzioni istituzionali ad essa attribuite.



10.
Allegati

1.
Nota 30 agosto 2016, n. 1769
2.
Nota 5 agosto 2016, n. 1672
3.
Nota 15 luglio 2016, n. 1546
4.
Nota 18 ottobre 2016, n. 2267
5.
Nota 18 ottobre 2016, n. 2268
6.
Rilevazione su norme, prassi e procedure
dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza
delle regioni e delle province autonome

7.
La tutela: un istituto in evoluzione.
Raccolta dati sperimentale elaborata con il contributo
del Ministero della giustizia e dei
garanti delle regioni e delle province autonome





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Relazione dell'Autorità 2016

1. Nota 30 agosto 2016, n. 1769



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Roma, 30 agosto 2016

Prot. n. 1769/2016

Al Sig. Ministro della Giustizia

Al Sig. Presidente della
Commissione Giustizia del Senato della Repubblica

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0001769/2016 del 1 30/08/2016

Oggetto: disegno di legge n. 2284/9 avente ad oggetto la “*delega al Governo per la soppressione del tribunale per i minorenni e dell'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale per i minorenni*”.

In merito al disegno di legge in oggetto questa Autorità garante ha svolto approfondimenti tematici e in particolare:

1. Ha posto la questione all'ordine del giorno della Conferenza dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle Regioni e delle province autonome svoltasi in data 1 giugno 2016, così da raccogliere le opinioni a livello territoriale;
2. Ha convocato e presieduto un tavolo tecnico in data 15.6.2016, a cui hanno partecipato soggetti istituzionali e rappresentanti associativi della magistratura e avvocatura fortemente impegnati sul tema della tutela dei diritti delle persone di minore età;
3. Ha approfondito l'esame delle singole questioni con incontri bilaterali con istituzioni, esponenti del mondo della magistratura, della avvocatura, delle rispettive associazioni rappresentative ed esperti;
4. Ha chiesto un incontro al Presidente della II Commissione Giustizia del Senato, in vista della ripresa dei lavori parlamentari

All'esito degli approfondimenti sopra elencati, pur nella consapevolezza dell'impegno con il quale si è tentato di individuare una soluzione di sistema per definire l'assetto normativo delle competenze in materia di famiglia e minori, particolarmente urgente in seguito alla legge di riforma della filiazione l. 219/2012, e al d.lgs 2013 n. 154 in vista della necessità di realizzare



“unificazione delle competenze”, “uniformità dei riti” e “garanzie processuali omogenee”, si rappresenta che sono emerse le seguenti criticità, per la parte relativa alla tutela della persone di minore età, che si espongono in rapida sintesi.

Sul versante giudicante, la soppressione del tribunale per i minorenni con la creazione di sezioni specializzate del tribunale ordinario, sul modello della sezione lavoro, non sembra in grado di risolvere quei problemi interpretativi in ordine alla ripartizione delle competenze tra tribunali ordinari e tribunali per i minorenni, problemi che si riproporrebbero in identica maniera nei rapporti tra tribunale circondariale e tribunale distrettuale. Si ritiene necessaria una riforma del settore, tenuto conto che la norma che attualmente disciplina le competenze concorrenti (art. 38 disp. Att. C.c.) è fonte di confusione interpretativa e di duplicazione delle decisioni ricadenti su uno stesso nucleo familiare (procedimenti ex artt. 330 e 333 C.C.). Ma la riforma in itinere non appare diretta a superare i problemi di confezione e duplicato di decisioni che caratterizzano i rapporti fra giurisdizione dei Tribunali per i minorenni e giurisdizione dei Tribunali ordinari.

Sul versante inquirente/requirente, il trasferimento delle competenze dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ai “gruppi specializzati” presso alla Procura ordinaria non potrebbe garantire l'esclusività - neppure formalmente prevista a differenza di quanto stabilito per le Sezioni specializzate distrettuali del Tribunale - delle funzioni minorili in capo ai Sostituti che vi fossero assegnati, e presenta il rischio di una grave dissoluzione del bagaglio di enorme competenza ed esperienza di cui oggi essi sono portatori

Invero le Procure presso i Tribunali per i minorenni hanno competenze giurisdizionali e amministrative che richiedono una dedizione in esclusiva dei magistrati che di esse si devono occupare e che difficilmente appaiono poter essere trasmesse nella loro interezza ai gruppi specializzati.

Gli uffici minorili di Procura non hanno competenza solo in ambito penale, ove rieadono su di essi rilevanti responsabilità e compiti anche in relazione all'indagine sulla personalità del minore, ma anche in ambito civile, ove ad essi soltanto la Legge costituzionale n. 2/99 ha riservato l'iniziativa per l'apertura delle procedure a tutela dei minori privi di adeguate figure genitoriali (con conseguente necessità di dedicarsi in via esclusiva alla materia minorile).

Per non parlare dei compiti di sorveglianza delle strutture comunitarie cui siano stati affidati i minori, la cui effettività è di vitale importanza per la buona riuscita dei percorsi di sostegno disposti dall'autorità giudicante ed è essenziale per evitare abusi ai danni dei soggetti deboli.

La specialità funzionale e culturale del ruolo e dei compiti della Procura presso il Tribunale per i minorenni, orientata, nel penale, alla filosofia di recupero del minore e, nel civile, alla tutela



Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Relazione dell'Autorità 2016

dello stesso nei confronti di famiglie maltrattanti o inadeguate è del tutto diversa da quella della Procura ordinaria. La prima infatti opera con finalità preventiva e in stretta connessione con i presidi sociosanitari territoriali e gli operatori sociali ed è garanzia di filtro rispetto a tante istanze di disagio minorile, che, proprio grazie a tale intervento, spesso non sono sfociate in procedimenti giudiziari.

Tutto ciò premesso, il rischio di perdere il patrimonio professionale-culturale e il modello di giurisdizione a tutela delle persone di minore età - "conquiste di civiltà" per il nostro Paese - deve essere evitato.

Alla luce di quanto sopra esposto e dei compiti istituzionali che la legge n. 112/2011 affida alla Autorità di Garanzia che rappresento, in linea con la normativa costituzionale e le raccomandazioni europee, e in particolare le "Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa su una giustizia a misura di minore" adottate il 17 novembre 2010, recependo principi dettati dalle fonti internazionali e dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo visti gli artt. 27, 30, 31, 33 Cost., si chiede di superare le criticità descritte e realizzare un sistema di tutela giurisdizionale, con competenze esclusive, in favore delle persone di minore età che sia in grado di coniugare le esigenze di specializzazione ed esclusività di funzioni con quelle di prossimità.

Si evidenzia altresì la necessità di un organico adeguato ad assicurare celerità nella trattazione dei procedimenti in cui sono coinvolte persone di minore età. Si segnalano a tale proposito, a titolo esemplificativo, tra le tante questioni sensibili, le competenze del Giudice tutelare in materia di nomina del tutore, rese ancor più rilevanti dal crescente numero di minori stranieri non accompagnati che quotidianamente arrivano in Italia e impongono procedure rapide e uniformi sul territorio nazionale.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Filomena Albano





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Allegato 2. Nota 5 agosto 2016, n. 1672

2. Nota 5 agosto 2016, n. 1672



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Il Garante

Roma, 5 agosto 2016

Prot. AGIA n. 1672 2016
2.4 - 44010016

Al Capo Dipartimento per le Pari Opportunità della
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia della
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Capo di Gabinetto del
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Al Capo di Gabinetto del
Ministero della Giustizia

Al Capo di Gabinetto del
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Al Capo di Gabinetto del
Ministero della Salute

Al Capo del Dipartimento di pubblica sicurezza del
Ministero dell'Interno

Al Presidente dell'ISTAT

Al Presidente del
Consiglio Nazionale
dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Alla Conferenza Stato Regioni

Al Presidente
dell'ANCI

Al Coordinatore dei Garanti regionali

Alla Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0001672/2016 del 05/08/2016





Un aspetto particolarmente complesso è costituito dai fenomeni di violenza e abuso ai danni di persone di minore età, in quanto tali particolarmente fragili e vulnerabili. La complessità risiede nella genesi, nella tragicità dei fatti, nelle cure necessarie e nella difficoltà di rilevazione di un fenomeno che, per le sue caratteristiche, è ancora in parte sommerso e che costituisce una gravissima violazione dell'infanzia.

Occorrono interventi idonei a rafforzare la prevenzione e il contrasto degli abusi, attività che già vede impegnati quotidianamente, con dedizione, operatori, forze dell'ordine, servizi sociali, professionisti e magistrati.

Invero il sistema di protezione, che, sul piano normativo, si è di recente perfezionato a seguito della ratifica italiana di due Convenzioni internazionali (cfr. legge n. 172 del 2012 di ratifica della Convenzione di Lanzarote e legge n. 77 del 2013 di ratifica della Convenzione di Istanbul) riscontra criticità in prevalenza sul piano applicativo e richiede interventi di sistema sia in chiave preventiva sia in chiave repressiva.

Nella consapevolezza degli sforzi fatti finora dalle Amministrazioni competenti e della avvenuta predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, nell'ottica propulsiva che la legge istitutiva attribuisce all'Autorità garante, in ossequio al principio di sussidiarietà di cui all'art. 3 comma 2 legge 2011 n. 112, e attese le competenze previste dalle leggi in materia, si evidenziano alcuni aspetti di intervento, che vengono qui di seguito rappresentati alle Istituzioni interessate, ciascuna per i propri ambiti di competenza.

- ricostituire l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organo deputato, tra l'altro, ad acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività, svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori;
- ricostituire l'Osservatorio nazionale sulla famiglia organo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia;
- ricostituire l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e pervenire alla rapida approvazione del Piano nazionale di azione e intervento per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (c.d. piano nazionale infanzia)
- sviluppare la raccolta dati sul fenomeno con il coinvolgimento di tutte le istituzioni competenti al fine di elaborare una strategia generale di intervento;
- attivare campagne di informazione e formazione del personale impegnato in posizione privilegiata nei vari settori della tutela dei minori: ambito scolastico, medico, sportivo e





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Allegato 2. Nota 5 agosto 2016, n. 1672

turistico per intercettare precocemente i segnali di abuso e definire le modalità per la segnalazione del caso sospetto;

- intensificare gli interventi di sostegno alle situazioni di criticità delle famiglie fragili;
- inserire la prevenzione del maltrattamento all'interno del piano sanitario nazionale e del piano nazionale di prevenzione sanitaria e garantire su tutto il territorio nazionale interventi di cura caratterizzati da tempestività ed elevata specializzazione
- sensibilizzare le scuole a una rilevazione precoce dell'abuso e ad una adeguata protezione dei bambini maltrattati rilevati nel contesto scolastico;
- inserire nel piano di studi delle facoltà pertinenti (es. di medicina, psicologia, giurisprudenza) il maltrattamento, come materia trasversale a tutte le specialità;
- inserire la prevenzione e la cura del maltrattamento all'infanzia come priorità e livello essenziale di prestazioni all'interno della Conferenza Stato-Regioni.
- attuare la centralità dei minori all'interno dei procedimenti civili e penali che li riguardano con modalità di ascolto adeguate, anche dal punto di vista logistico, e supportate da personale specializzato; garantire tempi di svolgimento dei procedimenti giudiziari rapidi evitando, ove possibile, che i minori debbano essere ripetutamente ascoltati;

La presente nota viene inviata altresì al coordinatore dei Garanti regionali per una capillare diffusione a livello regionale in modo che anche i Garanti regionali possano stimolare gli interventi descritti nelle premesse a livello territoriale.

Alla luce di quanto sopra esposto e dei compiti istituzionali che la legge n. 112/2011 affida alla Autorità di Garanzia, in ossequio al principio di sussidiarietà di cui all'art. 3 co. 2 della stessa legge istitutiva, si sensibilizzano le Autorità competenti, a livello nazionale e locale, in ordine agli aspetti sopra descritti, affinché possano attivarsi per realizzare un sistema integrato finalizzato al comune obiettivo di tutelare e dare piena protezione a situazioni di forte vulnerabilità delle persone di minore età.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Filomena Albano





Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Relazione dell'Autorità 2016

3. Nota 15 luglio 2016, n. 1546



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Il Garante

1546/2016

Roma, 15 LUG. 2016

Al Capo Dipartimento
per le libertà civili e l'immigrazione
Ministero dell'Interno

Al Vice Capo Dipartimento
per le libertà civili e l'immigrazione
Ministero dell'Interno

Al Capo di Gabinetto del
Ministero della Giustizia

Al Capo di Gabinetto del
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Al Capo di Gabinetto
del Ministero della Salute

Al Direttore Generale
per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
Ministero degli Esteri

Al Vice Presidente
del Consiglio Superiore della Magistratura

Al Presidente
dell'Associazione Nazionale Magistrati

Al Presidente
del Consiglio Nazionale
dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Alla Conferenza Stato Regioni

Al Presidente
dell'ANCI

Al Coordinatore
dei Garanti regionali

Al Presidente della
Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0001546/2016 del 15/07/2016

